



COMUNICATO STAMPA n. 56

Martin Rees racconta *L'eredità di Einstein*

I posti a sedere della sala del **Maggior Consiglio** di Palazzo Ducale si esauriscono ben prima dell'inizio della conferenza *L'eredità di Einstein*. È il direttore del Festival della Scienza **Vittorio Bo** a presentare **Martin Rees**, docente di cosmologia e astrofisica al Trinity College dell'Università di Cambridge, **Astronomo Reale** e dal prossimo dicembre **Presidente della Royal Society**

“Tutti sanno che il contributo di Albert Einstein alla scienza moderna fu enorme – comincia Rees, iniziando a tratteggiare il ruolo svolto dallo scienziato tedesco nella fisica, nella società e nella politica del secolo passato – anche se molte delle teorie di cui egli ci ha parlato erano già nell'aria all'inizio del Novecento. La cosa straordinaria è che le abbia formulate quasi tutte una sola persona”.

Il pensiero di Einstein ha influenzato in modo determinante la fisica e la cosmologia moderna e alle sue intuizioni si devono molte recenti scoperte di astrofisica. “Lo sviluppo di nuovi telescopi o la ricerca di pianeti compatibili con la vita” sono ricerche fondamentali per verificare le nostre ipotesi in cosmologia, che devono avere la priorità sugli altri progetti spaziali: l'astronomo non risparmia le critiche alla **Stazione Spaziale Internazionale**, definendola “un programma inutile e costoso che ci impedisce di dedicarci ad attività più importanti”.

Rees affronta la complessità del cosmo ricorrendo ad un quadro di **Escher**: “Come in questa immagine, tutte le galassie sono interconnesse tra loro in un complesso reticolato: ciò che accade in un sistema influenza anche gli altri. Inoltre il tutto è complicato da altri problemi, come **le anomalie dei buchi neri e il loro effetto distorcente sullo spazio-tempo**, la cui scoperta si deve sempre ad Einstein.”

“Un altro tema studiato dallo scienziato è la continua espansione del cosmo – continua Rees – Studi recenti basati sulle teorie formulate dallo scienziato tedesco confermano questa tendenza, e si avverte anche **un'accelerazione nell'espansione dell'universo** dovuta ad una forza che Einstein chiamò **Lambda**, che sembra essere più importante della gravità”.

Albert Einstein è ancora la figura di scienziato più popolare tra i non specialisti: “Si dedicò a fondo a temi che affascinano tutti, quali **l'universo e l'energia** – spiega Rees – e seppe giungere da solo a conclusioni fondamentali”. Ebbe anche una concreta **influenza nella vita politica**: nel dopoguerra, assieme ad altri importanti scienziati europei e americani, fondò un gruppo di discussione e opinione che intendeva **limitare la proliferazione delle armi nucleari**: “Einstein credeva nel ruolo di un'opinione pubblica cosciente e informata per controllare le scelte politiche dei paesi”.

Genova, 6 novembre 2005